



## 1. – USI DEL SUOLO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il dettaglio di lettura della carta dell'uso del suolo – Tav.N°1- aggiornata al 2001 (relativamente ai territori “insediati”) consente di sviluppare alcune significative osservazioni relativamente alla distribuzione degli insediamenti di tipo “produttivo”.

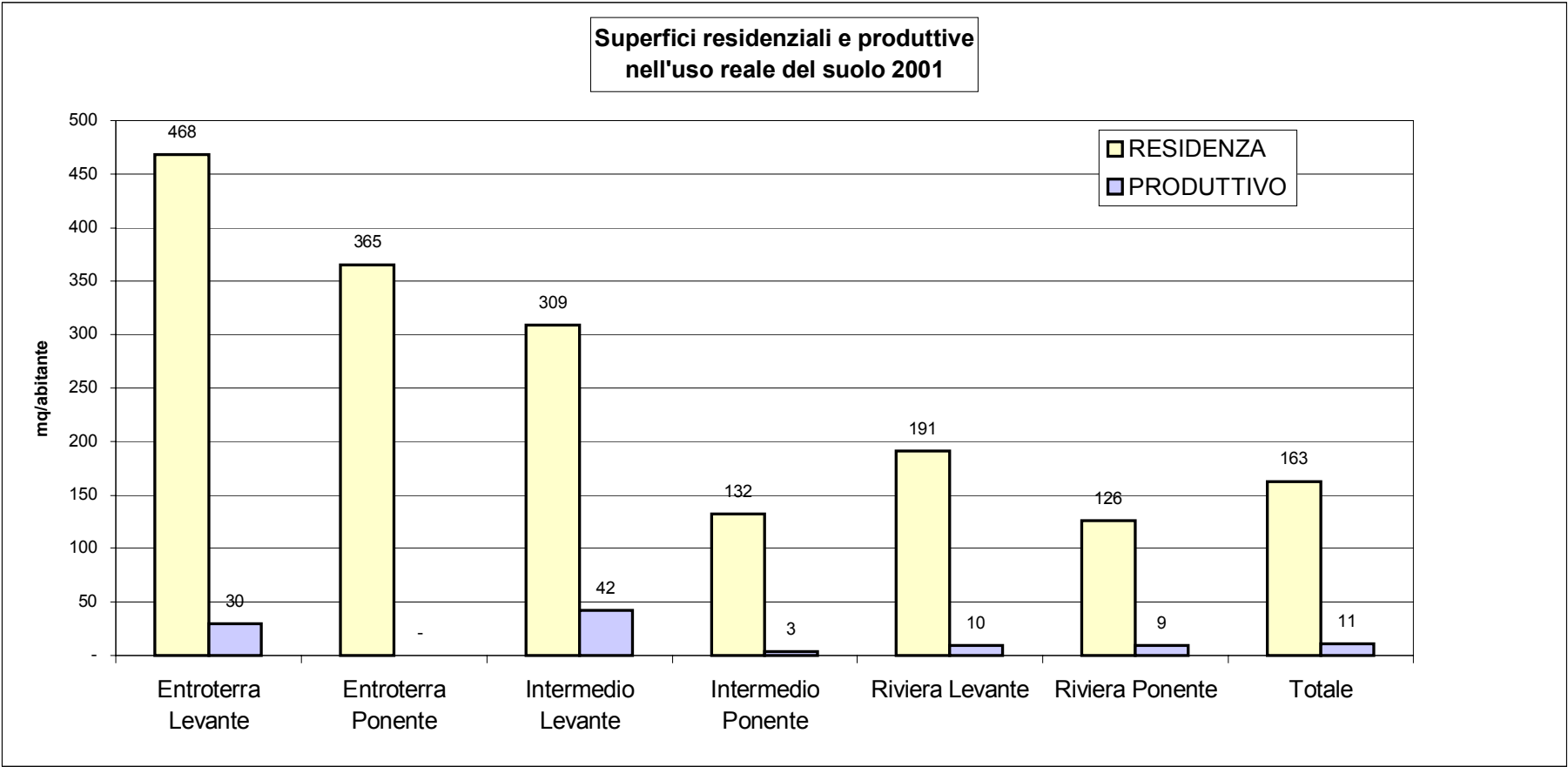
Innanzitutto si pone in evidenza le peculiarità della nostra provincia, rispetto alle altre province liguri e rispetto ai consueti parametri di analisi territoriale:

- al livello degli usi reali del suolo, la dotazione di aree classificabili come produttive in senso lato (quindi edificate con tipologie non residenziali e dove sono genericamente ubicate strutture industriali, artigianali, commerciali, direzionali e terziarie ed anche servizi) appare anormalmente bassa in termini sia di dotazione pro capite (mq/ab) sia di percentuale sul totale del territorio urbanizzato
- al confronto delle previsioni urbanistiche correlate (Tav. N° 40) la situazione appare notevolmente diversa, con un incremento del 300%.

Nell'intero territorio provinciale, la carta dell'uso del suolo individua aree *industriali e/o commerciali* per 235 ha (a fronte dei quali abbiamo 708 ha di zone D previste nei piani). Colpisce la modesta entità delle zone già insediate: circa 10 mq/ab, a fronte di standard di occupazione (sul lordo territoriale) dell'ordine di 200 mq/addetto. Ciò indica che le aree produttive esistenti possono impiegare non più del 5% della popolazione. Solo due comuni - Sanremo e Imperia - hanno oltre 60 ha, solo sei più di 10 ha e ben 41 comuni dell'imperiese non hanno sostanzialmente alcuna area insediata.<sup>1</sup>

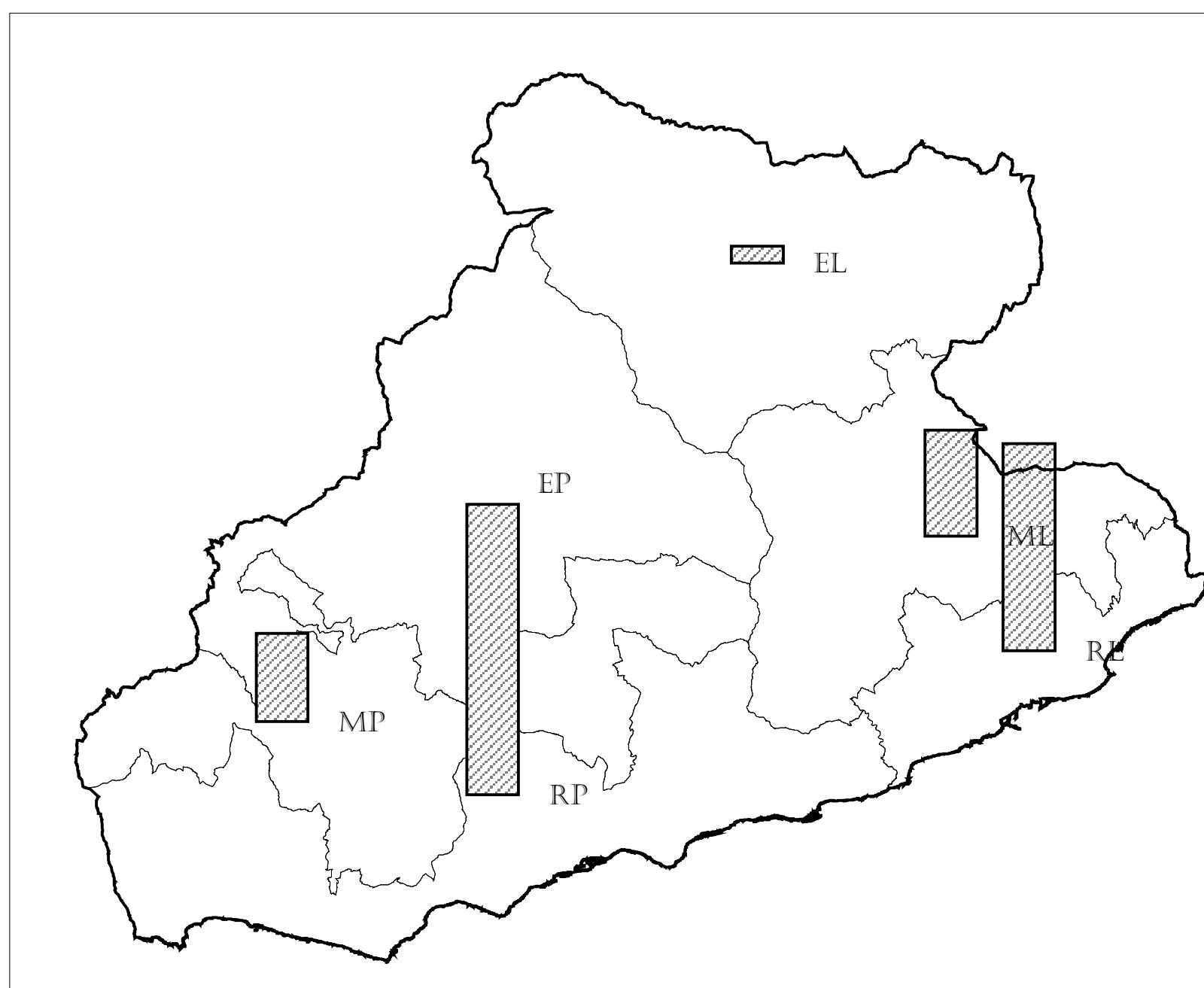
Pur scontando una certa imprecisione di una carta prodotta con altre finalità, appare del tutto evidente la modesta incidenza di questi spazi, e delle tipologie produttive che li occupano, nella realtà territoriale provinciale.

Il grafico seguente mostra la forte sproporzione esistente tra tali aree e quelle residenziali (rapportata al n° di abitanti), espressa a livello di ambiti territoriali d'insediamento come definiti nella relazione di Quadro Fondativo sullo “Stato della pianificazione urbanistica in provincia di Imperia”.



Relativamente alle estensioni in valori assoluti delle aree adibite ad usi produttivi-commerciali (escluse aree estrattive e discariche) la Carta dell'uso del suolo fornisce i seguenti dati, relazionati agli Ambiti territoriali d'insediamento di cui sopra: Entroterra Levante = 2,90 ha; Entroterra Ponente = 0,00 ha; Medio Levante = 17,99 ha; Medio Ponente = 15,07 ha; Riviera di Levante = 34,96 ha; Riviera di Ponente = 49,13 ha.

<sup>1</sup> Il limite dimensionale adottato nell'acquisizione dei dati per l'elaborazione della Carta dell'uso del suolo è relativo ad un'area di circa m.100 di lato, per cui non risultano evidenziate sulla carta le aree insediate per gli usi in agomento di minor ampiezza. In effetti per le ridotte superfici occupate varie attività di carattere produttivo-commerciale anche di un certo rilievo sono inserite ed operative all'interno del perimetro urbano.



Le previsioni dei SUG portano a triplicare questi valori, con localizzazioni delle previsioni di zone “D” peraltro non sempre attendibili. Si rileva infatti una forte frammentazione delle zone produttive e commistione tra aree industriali già insediate e zone agricole, per lo più intensive, a dimostrazione di una diffusa difficoltà di organizzare un’offerta di aree produttive organicamente strutturate, che d’altronde non costituisce una sorpresa in considerazione della sostanziale carenza, nel territorio provinciale, da un lato di spazi idonei, dall’altro di una domanda esigente. Peraltro, sussiste indubbiamente una domanda sia pure modesta in termini di quantità di superficie, ma pur significativa in termini di immagine del territorio e di concorrenzialità con gli altri usi, legata prevalentemente alle necessità di rilocalizzazione e razionalizzazione di attività impropriamente oggi collocate nel tessuto urbano, ma anche alla crescita fisiologica di nuove attività al servizio della collettività locale relativamente ai comparti del commercio e distribuzione, depositi, piccola industria e artigianato, servizi pubblici.

Di contro le previsioni dei piani urbanistici non appaiono prefigurare una razionalizzazione dell’esistente, ma al contrario mostrano un quadro dispersivo la cui attuazione comporta alti costi di infrastrutturazione e sistemazione. E’ evidente la difficoltà da parte dei comuni a soddisfare l’esigenza in termini di spazi idonei.

Per “idonei” si intendono sinteticamente spazi che siano pianeggianti o poco acclivi, ben accessibili, non ricadenti in aree indicate come inondabili dai piani di bacino o PAI o soggette a vincoli ed attenzioni particolari legate ad elementi di interesse prevalente (es. presenza di risorse idriche destinate al consumo umano o di zone di alto pregio paesistico). Appare utile richiamare, quale riferimento ed indirizzo più specifico, i criteri che la Regione Liguria ha emanato (rif. D.G.R n° 92 dell’11.02.2002) ai fini della realizzazione di aree industriali ed ecologiche attrezzate, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 24.3.99 n° 9.

In relazione al dettato dell’art. 20 della L.R. 36/97 si deve escludere che il PTC possa indicare standard quantitativi per gli spazi a destinazione produttiva da conseguire nei piani dei singoli comuni (trattandosi di previsioni solo in parte legate ai fabbisogni locali, ma molto relazionate a criteri di mercato). Al contrario deve concentrare l’attenzione su quei sistemi di spazi che, pur modesti per dimensioni assolute, si presentano come relativamente più “forti” nel contesto provinciale e che risultano disposti lungo le aste terminali di alcuni tra i principali corsi d’acqua, le cosiddette “piane”. Questi sistemi hanno valenza strategica di rilevanza sovracomunale anche quando ricadano interamente nel territorio di un solo comune. Si deve quindi richiedere che le aree idonee alla destinazione produttiva siano non solo adeguatamente riconosciute e salvaguardate nei futuri PUC, ma anche fatte oggetto di veri e propri progetti complessivi di organizzazione degli spazi che coinvolgano le opere di sistemazione paesistica e ambientale.

2. - LE PIANE E I SISTEMI PRODUTTIVI

Il P.T.C. considera le aree piane alluvionali presenti nel territorio provinciale distintamente sotto due profili:

- in quanto risorse “strategiche” dello sviluppo economico e urbanistico,
- in quanto aree “fragili” sotto molti profili.

L’attenzione del P.T.C. persegue la sostenibilità dell’uso di tali aree e dello sviluppo che in esse può ancora prodursi ed è coerente con un’organizzazione dei processi decisionali basata sul principio di sussidiarietà.

Le piane sono aree *critiche e strategiche* per una molteplicità di motivi, oltre alla loro limitata estensione sul territorio:

- per la presenza di *acquiferi*, ovvero serbatoi naturali di acqua dolce in prossimità del mare,
- per il loro *ruolo ecosistemico*, in quanto aree di confine tra terra, acqua dolce e mare e in quanto ambienti fortemente differenziati rispetto al contesto collinare,
- per il *rischio idraulico*, essendo in parte comprese tra le aree inondabili,
- per *ragioni funzionali*, essendo le sole aree dove possono trovare conveniente collocazione alcune funzioni produttive e di servizio di rilevante dimensione,
- per l’attitudine ad accogliere *colture intensive* ad altissima produttività,
- per *ragioni logistiche*, essendo le più agevoli vie di penetrazione verso l’interno,
- in quanto punti di emersione all’aperto e di interscambio delle infrastrutture longitudinali - autostrada e ferrovia - quindi *naturali porte di accesso* al territorio costiero e interno,
- per la loro delicatezza sotto il *profilo paesistico*.

Questi fattori e vincoli si combinano diversamente nelle diverse realtà, ma comunque sempre in termini tali da dare luogo a forti tensioni tra esigenze produttive, di sicurezza idraulica, di tutela naturalistica, di accessibilità. Fino a tempi molto recenti, la pianificazione urbanistica non ha saputo cogliere la complessità e la delicatezza di questi ambienti, che sono stati spesso trattati come spazi residuali, nei quali ritagliare zone D (produttive), F (servizi), E2 + S (agricole speciali con serre), C (di espansione residenziale) e quant’altro secondo le opportunità del momento. Lo stesso piano paesistico non fornisce, in generale, alcuna indicazione significativa circa il loro trattamento.

A queste carenze di natura tecnica e culturale si deve aggiungere l’intrinseca inadeguatezza della dimensione comunale a gestire compiutamente queste entità complesse, inadeguatezza che si manifesta in diverse forme:

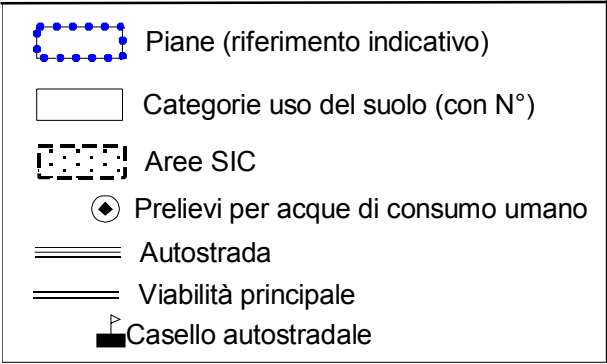
1. in alcuni casi, la “piana” stessa è attraversata da più confini comunali: ciò accade per il Nervia (Camporosso, Ventimiglia, Vallecrosia), l’Argentina (Taggia, Riva Ligure), il San Pietro (Diano Castello e Marina), il Cervo (San Bartolomeo al Mare e Cervo),
2. la piana appartiene sempre ad un bacino idraulico che trascende ampiamente la dimensione comunale,
3. la piana, in quanto spazio specificamente idoneo ad accogliere determinate funzioni, è una risorsa di livello territoriale le cui destinazioni d’uso devono rispondere a un disegno di scala adeguata.

Per quanto riguarda il secondo degli aspetti sopra citati, intervengono i Piani di bacino. Questi si danno carico di un problema - la sicurezza idraulica - a lungo colpevolmente trascurato, ma lo fanno in modo necessariamente unilaterale insito nella definizione di piano settoriale, facendo prevalere *ope legis* un punto di vista e un aspetto su tutti gli altri.

Per quanto riguarda gli altri due aspetti - la intercomunalità della piana e la sovracomunalità del “mercato” cui essa si rivolge può intervenire il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, con l’obiettivo di individuare, nei casi di necessità, modalità utili alla soluzione degli articolati problemi.

Facendo riferimento a numerose relazioni del Quadro Fondativo e relative cartografie nonché in particolare alla Tavola n° 40 “Principali aree ad uso produttivo-commerciale e previsioni di zone D nei SUG” sono di seguito inserite delle mappe descrittive dello stato delle principali piane di fondovalle e una analisi sintetica della situazione in essere in raffronto agli elementi di criticità e strategicità dianzi evidenziati. Più in particolare e a maggiore esplicitazione si richiamano le seguenti relazioni tematiche : “Le infrastrutture per la mobilità”, “Quadro di riferimento socio-economico”, “Rapporto sulla risorsa acqua”, “Rapporto sui Piani di Bacino”, “Emergenze naturali nella provincia di Imperia”, “Contributo ai fini dell’aggiornamento del P.T.C.P.”, “Indagine su beni e strutture culturali”.

- La legenda delle mappe descrittive è la seguente:



- L’elenco dei codici categorie uso del suolo è il seguente:

|        | TERRITORI INSEDIATI (Urbanizzati s.l.)           |
|--------|--------------------------------------------------|
| 1.1.1. | Aree residenziali sature e servizi               |
| 1.1.2. | Aree residenziali non sature e servizi           |
| 1.2.1  | Aree industriali e/o commerciali                 |
| 1.2.2. | Reti autostradali, ferroviarie e spazi accessori |
| 1.2.3. | Aree portuali                                    |
| 1.3.1. | Aree in trasformazione                           |
| 1.4.1. | Aree verdi pubbliche e private                   |
| 1.4.2. | Aree sportive e ricreativo – turistiche          |
| 1.5.1. | Aree estrattive                                  |
| 1.5.2. | Cantieri                                         |
| 1.5.3. | Discariche                                       |

|        | TER RITORI AGRICOLI                                                |
|--------|--------------------------------------------------------------------|
| 2.1.1. | Fasce a seminativo semplice e arborato                             |
| 2.1.2. | Fasce con prevalenza di colture ortofloricole in pien'aria e vivai |
| 2.2.1. | Aree a seminativo semplice e arborato                              |
| 2.2.2. | Aree con prevalenza di colture ortofloricole in pien'aria e vivai  |
| 2.3.1. | Fasce con prevalenza di serre                                      |
| 2.4.1. | Aree con prevalenza di serre                                       |
| 2.5.1. | Fasce con frutteti e agrumeti                                      |
| 2.5.2. | Fasce con vigneti                                                  |
| 2.5.3. | Fasce con oliveti                                                  |
| 2.6.1. | Aree con frutteti e agrumeti                                       |
| 2.6.2. | Aree con vigneti                                                   |
| 2.6.3. | Aree con oliveti                                                   |
| 2.7.1. | Aree prevalentemente occupate da colture agrarie                   |

|        | TER RITORI BOSCATI                                          |
|--------|-------------------------------------------------------------|
| 3.1.1. | Boschi di latifoglie                                        |
| 3.1.2. | Boschi di conifere                                          |
| 3.1.3. | Giovani rimboschimenti                                      |
| 3.1.4. | Boschi misti                                                |
| 3.2.2. | Aree cespugliate, arbustive o con copertura arborea carente |
| 3.1.5. | Formazioni ripariali                                        |

|        | TER RITORI PRATIVI ED ALTRE AREE NATURALI        |
|--------|--------------------------------------------------|
| 3.2.1. | Prati, prato - pascoli e pascoli arborati        |
| 3.3.1. | Spiagge, falesie                                 |
| 3.3.2. | Affioramento litoidi                             |
| 3.3.3. | Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia |
| 4.1.1. | Corsi d'acqua                                    |
| 4.1.2. | Bacini d'acqua                                   |

2.1. – LA PIANA DEL ROYA (COMUNE DI VENTIMIGLIA)

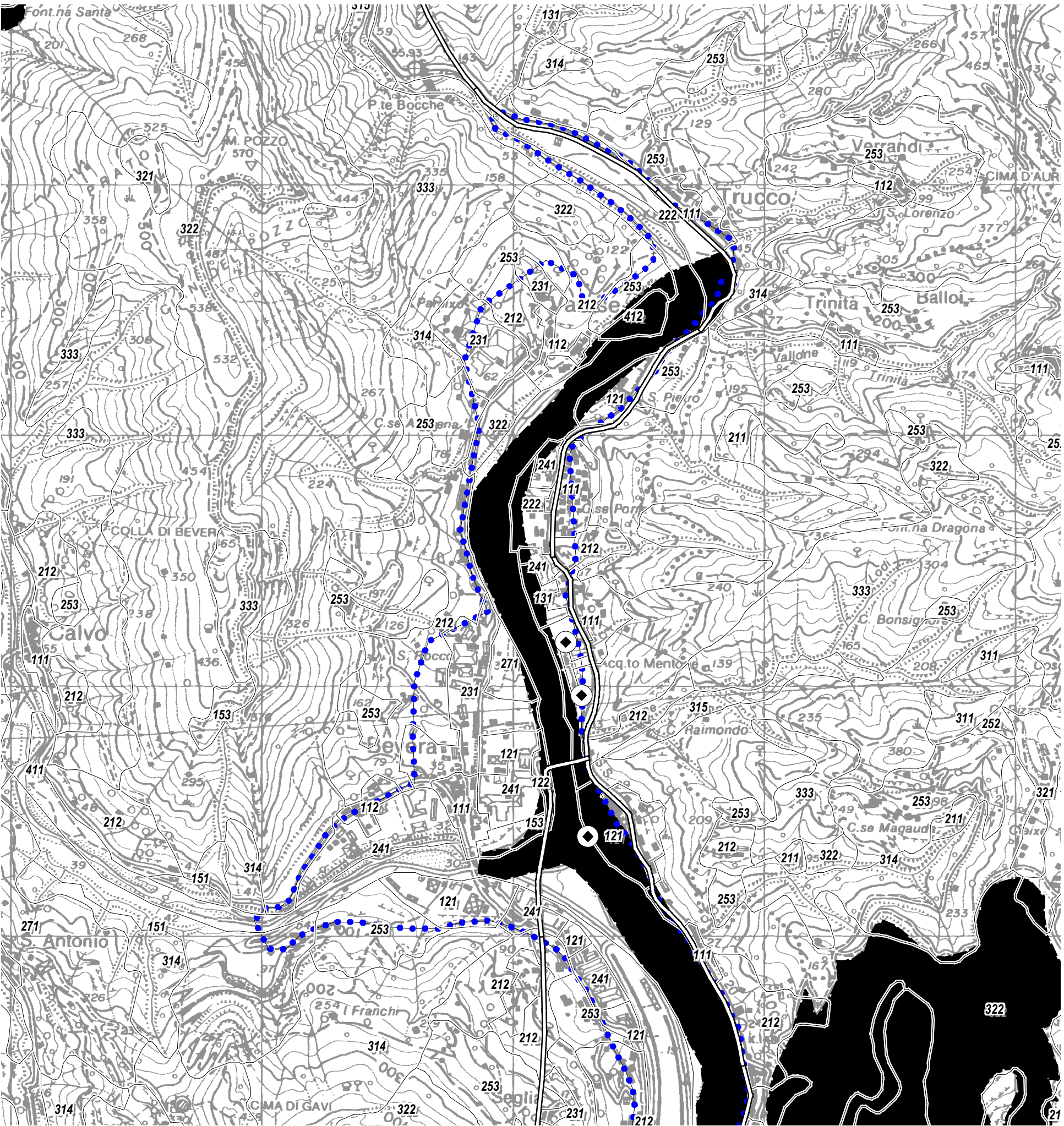
L’estremità sud della piana è occupata dall’ampia area urbana ventimigliese che prosegue in direzione est fronte mare. Una estesa porzione delle aree spondali in destra, sottratte all’antico alveo fluviale nel corso degli ultimi decenni, è occupata dalla zona dell’ex autoporto e dal parco ferroviario pressoché inutilizzato. Più a monte dalla zona di confluenza del Torrente Bevera e sino alla località San Pietro, alcuni insediamenti di tipo produttivo – commerciale si alternano con terreni adibiti ad agricoltura intensiva. La piana risulta ben servita dal punto di vista infrastrutturale in relazione alla centralità del casello autostradale che si immette direttamente sulla nuova bretella in direzione nord di raccordo alla S.S. 20.

- Elementi di criticità sono legati:
- alla presenza lungo l’asse vallivo di numerosi pozzi alimentanti i consistenti prelievi per acque destinate al consumo umano;
  - alla presenza di un’area proposta SIC, coincidente con l’alveo attuale del Roya dalla foce sino al limite a nord della piana;
  - alla particolare bellezza paesaggistica dei versanti e culminazioni poste a cornice della piana nonché alla presenza di parti storiche di pregio;
  - alla presenza in oggi di condizioni di pericolo per possibile esondazione idraulica.
- Tutti questi elementi impongono particolari attenzioni e verifiche preventive sia in termini di limitazione di impatti ambientali e dei rischi sia in termini di sostenibilità dei costi di sistemazione delle aree.



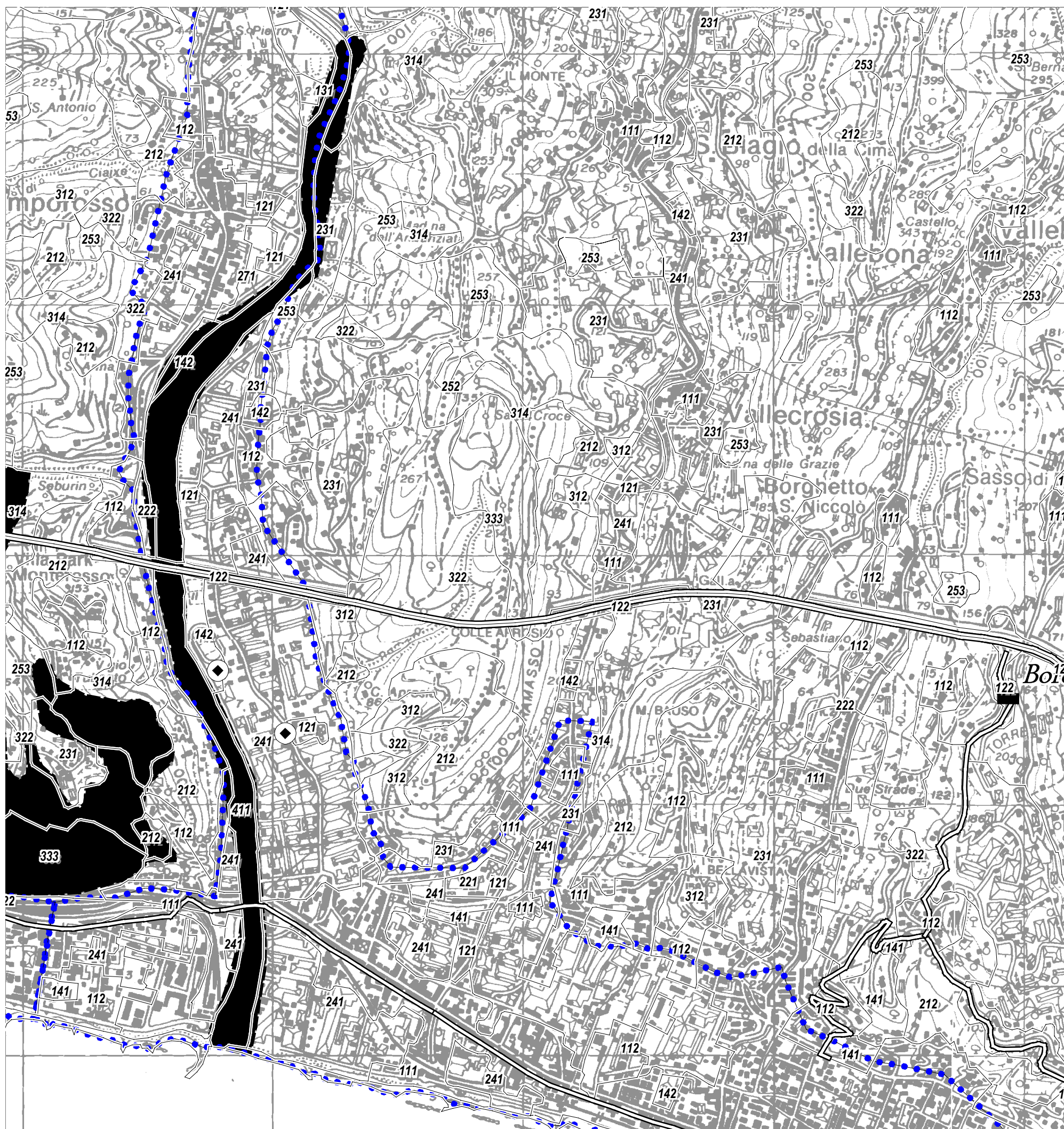




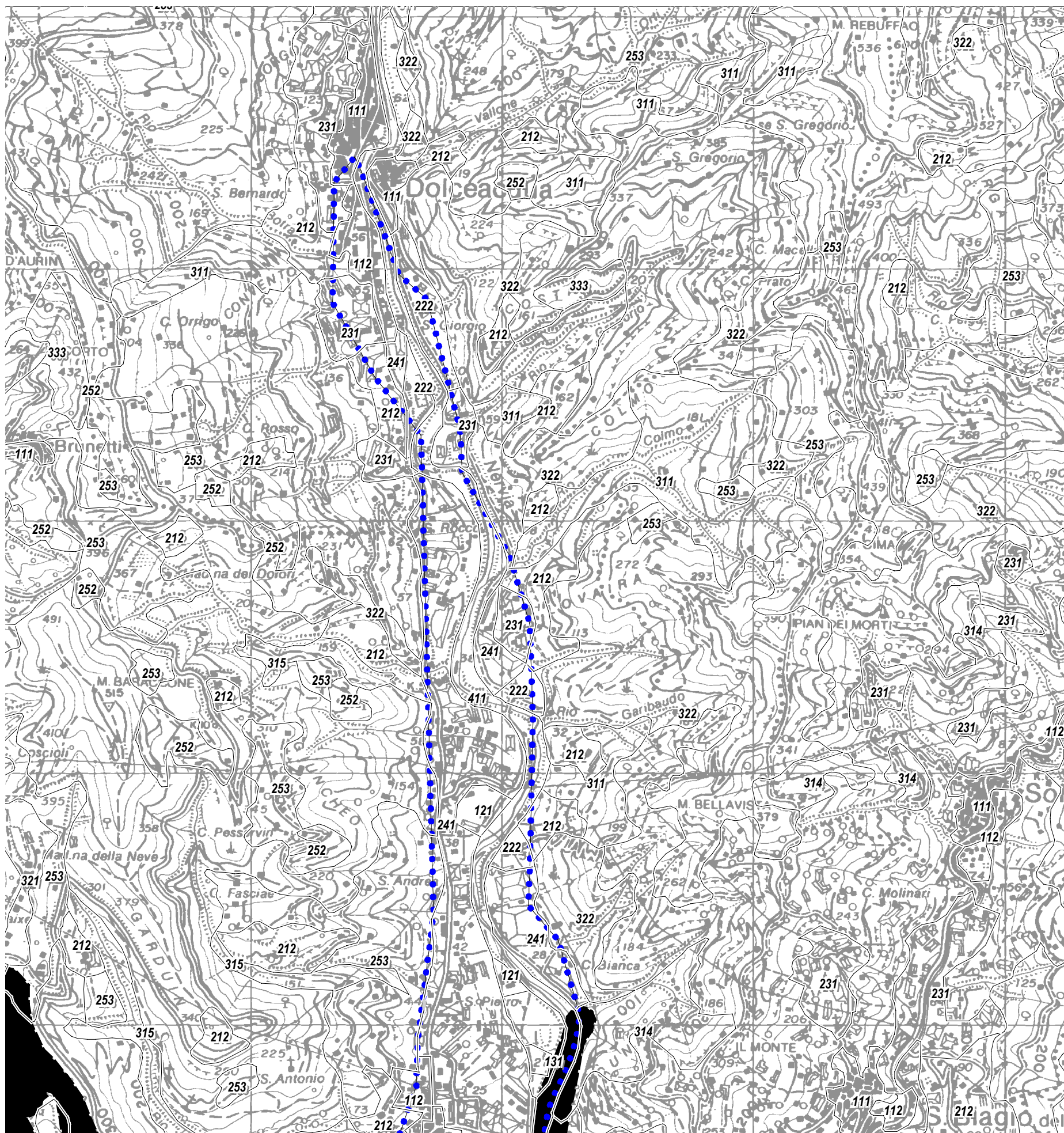




## **2.2. - LA PIANA DEL NERVIA E AREA COSTIERA AD ORIENTE (COMUNI DI CAMPOROSSO E VALLECROSA)**







Una consistente parte della piana del Nervi è tuttora occupata da insediamenti agricoli intensivi essendo questa tipica zona di diffusione di tale attività (che in tempi più recenti si è andata progressivamente spostando verso l'interno, in direzione di Dolceacqua). La fascia costiera si è quasi totalmente ricoperta di manufatti per la residenza, fatte salve alcune chiazze residuali comunque preordinate all'uso urbano. Poiché la grande richiesta di spazi per attività produttivo-commerciale ha trovato difficoltà ad essere soddisfatta nell'ambito della estesa valle Roja si è determinato una spinta consistente all'insediamento nell'ambito del Comune di Camporosso e una disseminazione di alcuni più piccoli insediamenti all'interno della vallata del T. Nervi come pure di quella adiacente del T. Verbone, che peraltro vede la permanenza di una unità di carattere industriale all'interno del perimetro residenziale urbano (comparto alimentare).

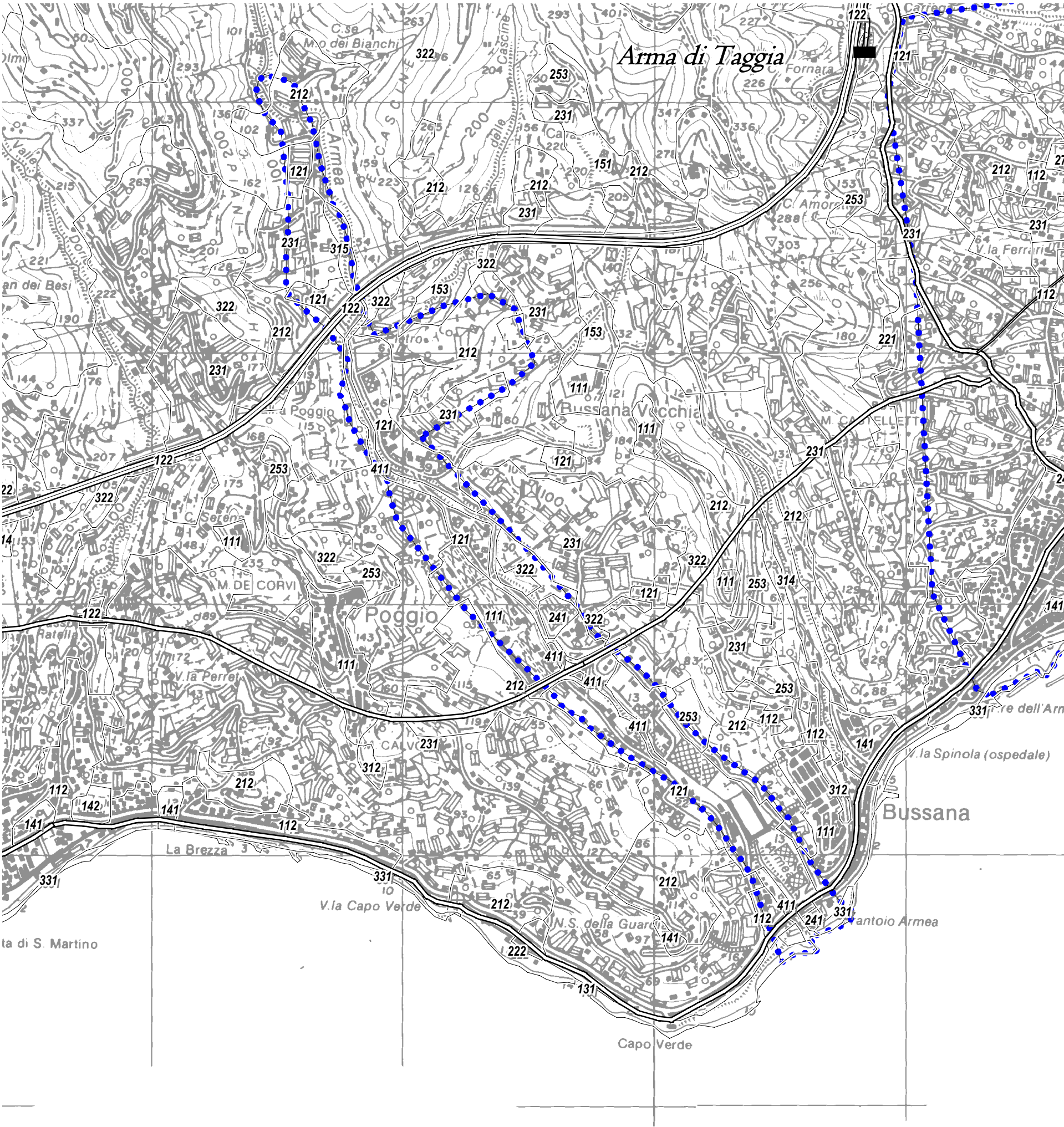
Sul piano dei collegamenti infrastrutturali sussistono condizioni di criticità (ben evidenziati nella specifica relazione di quadro fondativo) per l'assoluta inadeguatezza della viabilità di collegamento al casello di Bordighera, delle percorrenze orizzontali (in ambito urbano) e per la criticità



dell’attraversamento del centro di Ventimiglia per pervenire al successivo casello autostradale. Ugualmente non adeguati sono i collegamenti viari in verticale.

Elemento di particolare attenzione, limitatamente alla zona del Nervia, è la presenza di due importanti captazioni di acqua destinata al consumo umano che prelevano dall’acquifero sottostante la piana stessa; tale situazione è estranea invece al T. Verbone essendo quest’ultimo per lungo periodo dell’anno privo di acqua fluente, peraltro comunque non in buone condizioni qualitative. Dal punto di vista idraulico sussistono ancora in entrambe le situazioni condizioni di diffusa esondabilità che possono imporre l’onere di preventiva realizzazione di strutture arginali e quindi alti costi di sistemazione delle aree.

2.3. - LA PIANA DEL TORRENTE ARMEA (COMUNE DI SANREMO)





Pur nella ristrettezza della sua dimensione trasversale si registra qui, in scala provinciale, la più elevata concentrazione di insediamenti produttivi–commerciali, giustificata dall’adiacenza alla grande area urbana di Sanremo ad elevatissima concentrazione residenziale. Le condizioni di collegamento infrastrutturale sono quasi ottimali essendo presente un accesso diretto alla nuova Aurelia-bis e quindi al casello autostradale di Taggia, nonché un prossimo accesso diretto all’area della nuova stazione FS di Taggia.

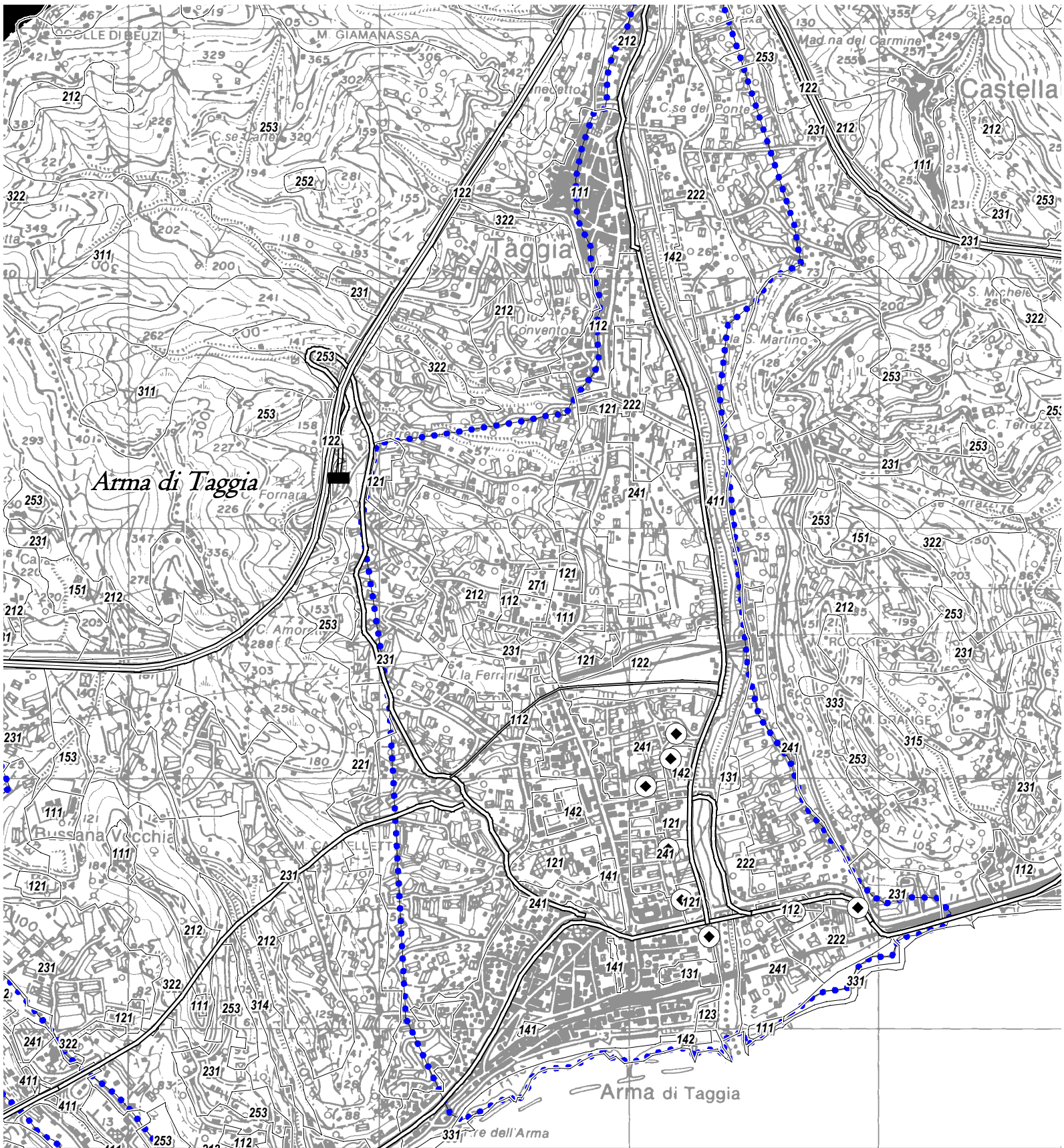
Elemento di criticità in oggi è la situazione di possibile esondazione del T. Armea e la presenza di alcuni problemi di stabilità ai lati della piana, che possono imporrecosti considerevoli per preventivi interventi di difesa e sistemazione.

2.4. - LA PIANA DEL TORRENTE ARGENTINA (COMUNI DI TAGGIA E RIVA LIGURE)

L’ampia piana alluvionale, un tempo completamente adibita ad attività agricole, si presenza oggi per una estesa parte a sud occupata da insediamenti residenziali e urbani in genere; nella restante l’agricoltura è irregolarmente alternata ad insediamenti di tipo artigianale – commerciale e al grande spazio di pertinenza della nuova stazione FS.

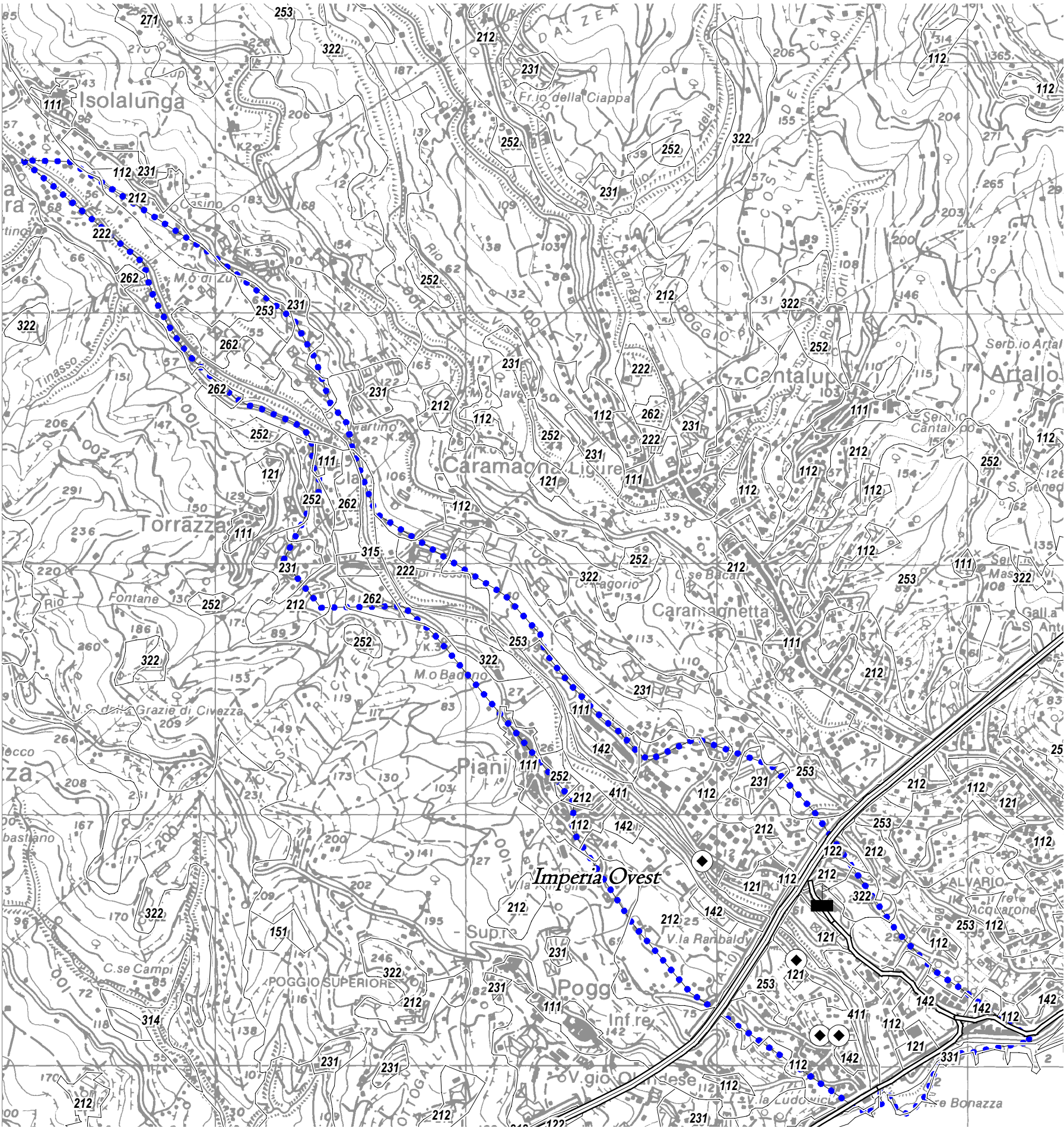
La presenza del casello autostradale e la nuova realtà della stazione pongono la piana di Taggia in una condizione di centralità in ambito provinciale e di particolare predisposizione allo sviluppo nei settori della logistica e del commercio e degli insediamenti produttivi in genere, in aperta conflittualità con gli altri usi presenti.

Elemento di criticità è la presenza di un importante acquifero da cui è prelevata acqua per il consumo umano, per cui dovrà porsi particolare attenzione ed un elevato sforzo di recupero di adeguate condizioni di tutela anche in relazione a pregressi e ripetuti eventi di inquinamento. Nel complesso non vi sono aspetti di problematicità legati alle condizioni idrauliche mentre una cura va posta alla tutela dei pregi paesistici e monumentali presenti (nucleo storico di Taggia e varie emergenze al contorno).





2.5. - LA PIANA DEL TORRENTE PRINO (COMUNI DI IMPERIA E DOLCEDO)



Oggetto nel passato ormai storico di insediamenti a carattere industriale (prodotti oleari e di raffinazione principalmente) in tempi più recenti ha registrato un “aggressione” di carattere residenziale ed una progressiva tendenza alla dismissione delle attività di tipo produttivo sia in Imperia che parzialmente in comune di Dolcedo. Prevale, opportunamente ed in parallelo allo sviluppo dell’asse produttivo della valle Impero, un indirizzo di recupero turistico, cui la valle Prino è vocata.

Analoga tendenza di dismissione di attività produttivo artigianale a favore della residenza e del turismo si registra nell’adiacente settore ovest dell’agglomerato urbano di Imperia (zona del T. Caramagna).Entrambi i corsi d’acqua sono stati recentemente oggetto di poderosi interventi di sistemazione idraulica che garantiscono la sicurezza spondale. Il Prino è anche sede di alcune captazioni per acqua destinata al consumo umano che nel passato hanno accusato fenomeni di inquinamento anche relazionabili alla scarsa dimensione dell’acquifero di prelievo.



2.6. - IL FONDO VALLE DEL T. IMPERO (COMUNI DI IMPERIA, PONTEDASSIO, CHIUSAVECCHIA, CHIUSANICO, BORGOMARO E LUCINASCO)

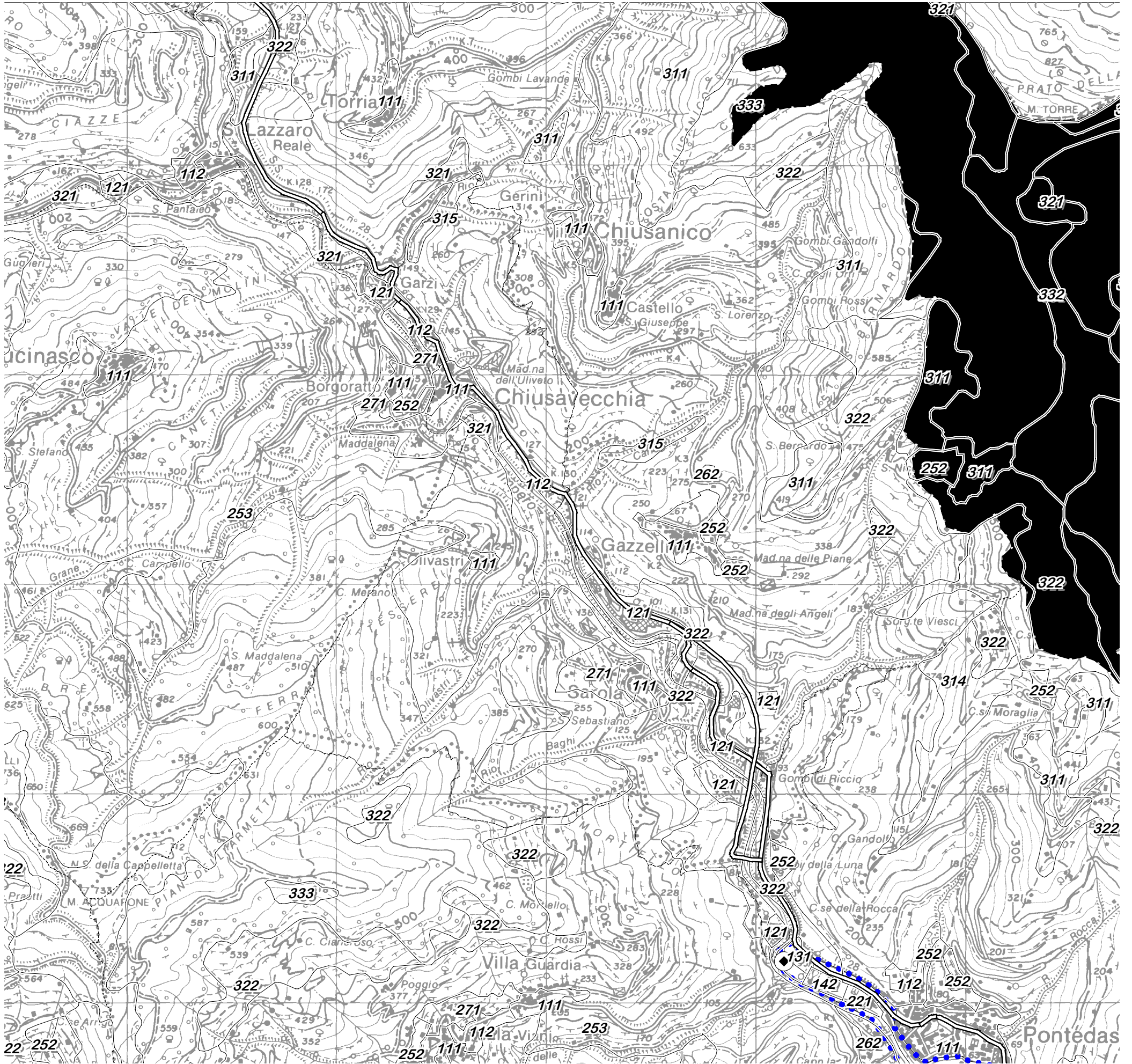
La parte terminale della piana prossima alla foce è la sede storica dell’industria imperiese, di cui residua tuttora una porzione con unità dedicate alla produzione alimentare (pasta e olio). Parte delle aree un tempo totalmente industrializzate sono già state recuperate ad uso urbano e parte sono tuttora in attesa di riuso che non tarderà a pervenire.

Da tempo l’ubicazione di insediamenti produttivo - commerciali si è andata progressivamente a distribuire lungo l’intero asse vallivo in adiacenza alla S.S. 28, importante struttura di collegamento con il Piemonte a Nord. Dopo un periodo di stasi tale tendenza si è recentemente riacutizzata grazie anche agli interventi di riammodernamento di tale arteria. La presenza dell’importante infrastruttura viaria predispone al potenziale ulteriore sviluppo verso monte del sistema produttivo della valle impero.

Sono sostanzialmente buone le condizioni di accessibilità alla piana in relazione alla presenza del casello di Imperia Est che si innesta direttamente alla statale 28, mentre criticità sussistono per gli spostamenti sull’asse orizzontale costiero (come descritto nella specifica relazione fondativa), che dovrebbero pervenire a soluzione con la realizzazione del by-pass (Aurelia bis). Altro elemento di criticità è la presenza di numerosi pozzi per captazioni di acque potabili dall’esigua falda del T. Impero, sottoposta a evidenti rischi ove non si realizzi un sistema di tutela - prevenzione ad hoc, applicata all’intera asta valliva.

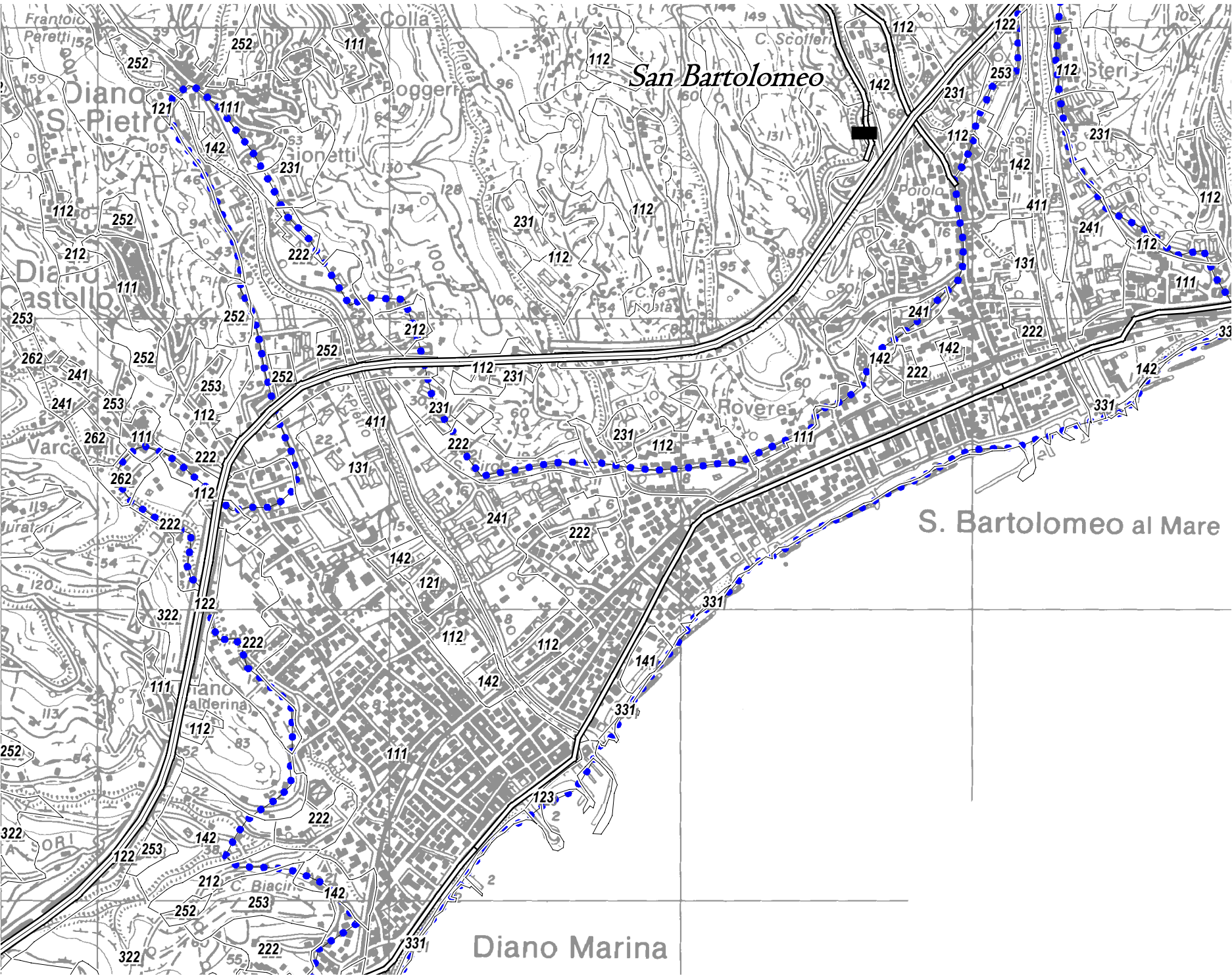








2.7. - AREA PIANA COSTIERA DEL DIANESE (COMUNI DI DIANO MARINA, SAN BARTOLOMEO E CERVO)



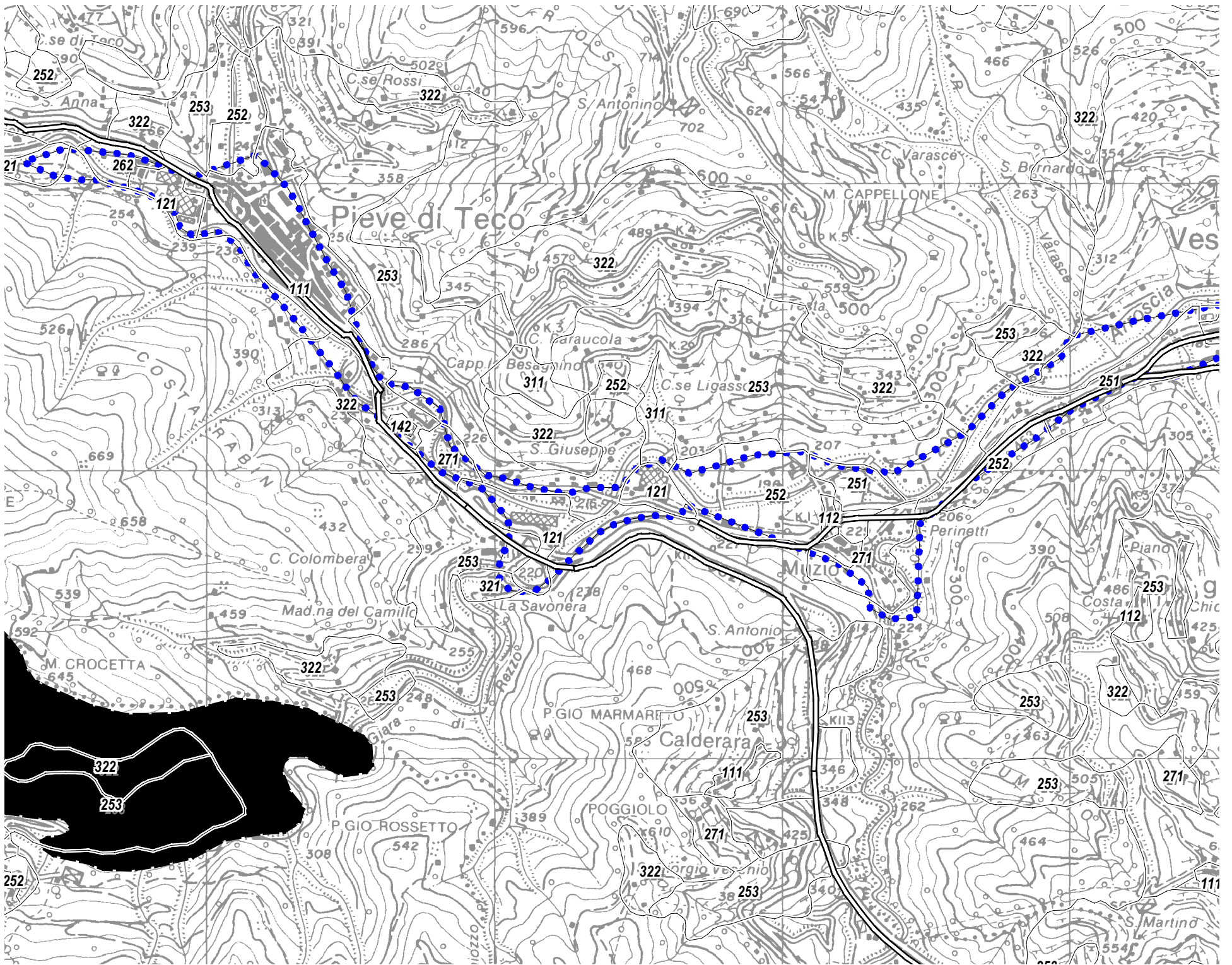
E’ un’area particolarmente dedicata al turismo con copertura quasi completa da parte della struttura urbana residenziale e residue porzioni adibite ad attività agricolo intensive. Le esigenze di spazi per attività di tipo commerciale – artigianale sono limitate a tale contesto.

2.8. - AREA DI FONDOVALLE - ZONA DI PIEVE DI TECO (COMUNI DI PIEVE DI TECO E VESSALICO)

Pur nella limitata estensione delle aree pseudo-pianneggianti poste a bordo del corso d’acqua, gli insediamenti produttivi dell’alta Valle Arroscia (storicamente collocati in aderenza al nucleo antico di Pieve di Teco) rivestono importanza vitale per le comunità locali e mostrano potenzialità di sviluppo in relazione al prossimo miglioramento dei collegamenti infrastrutturali e al basso costo di acquisizione - sistemazione delle aree.

L’elevato grado di qualità ambientale del paesaggio costruito induce attenzione al rispetto dei valori paesaggistici.







3. - UN QUADRO DELL’ARTIGIANATO IN PROVINCIA DI IMPERIA

I connotati di definizione dei requisiti dell’attività dell’artigianato sono ben esplicitati nella L.R. n° 3 del 02.01.2003 “Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato” ed in particolare nei relativi art.4, 5 e 6.

Sulla base dei dati messi a disposizione dalla CNA<sup>2</sup> imperiese sono state fatte alcune elaborazioni di carattere statistico per descrivere la consistenza e la distribuzione sul territorio delle attività d’impresa artigianale e le tendenze evolutive, allo scopo di ricavarne indicazioni di carattere territoriale collegabili con le esigenze di spazi per insediamenti produttivi in genere e per correlati servizi.

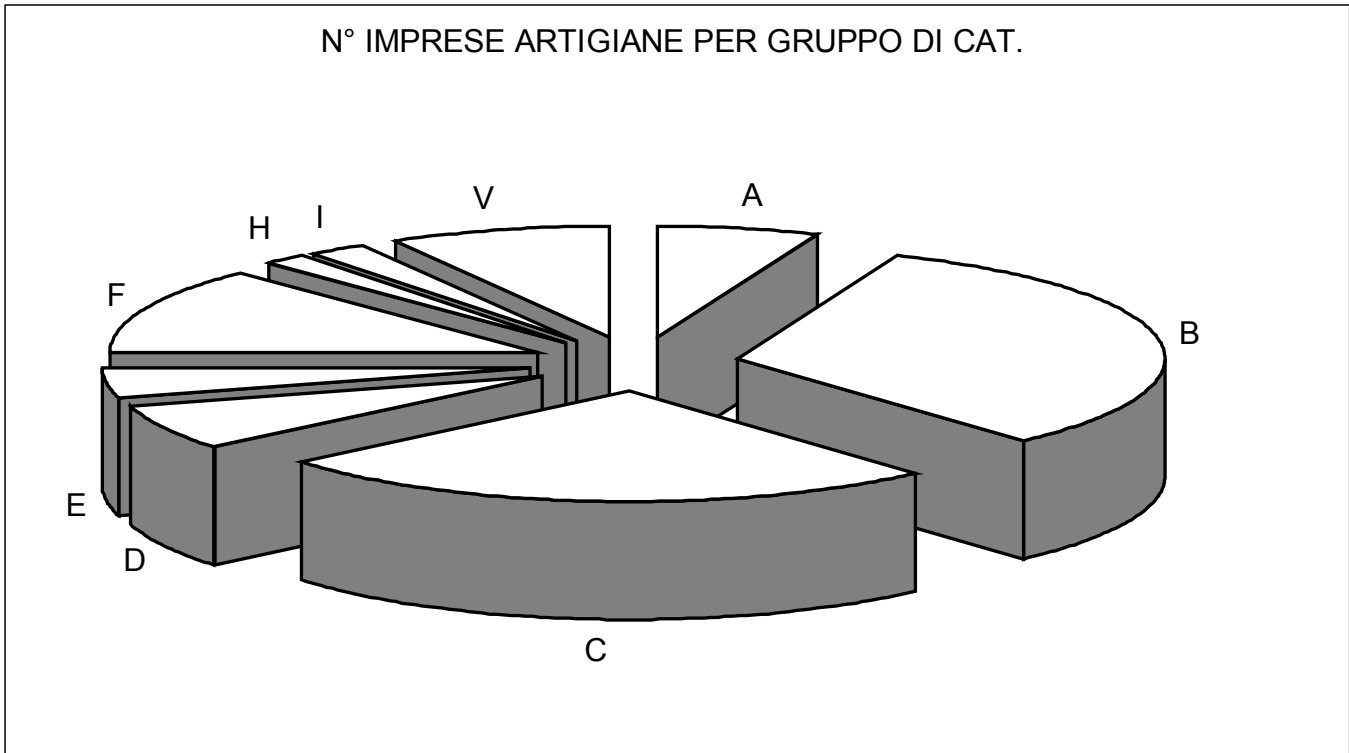
I dati esaminati sono:

- Anno 2002: ditte artigiane per comune, tipo di attività (rilievo e classificazione diretta CNA);
- Anno 1999 (rielaborazione da fonte d’origine CERVED): ditte artigiane per comune;

I raggruppamenti (per comune, per gruppi di categorie d’attività correlate) e il confronto in serie storica, seppure in tempi ravvicinati, delle due serie di dati può esprimere utili informazioni ed indicazioni di tendenze.

Al 2002 (fonte CNA) il numero delle imprese artigiane in provincia di Imperia risulta a 6.894, distribuite come segue:

| GRUPPO DI CATEGORIE (semplificativo) | N° IMPRESE ARTIGIANE PER GRUPPO DI CAT. al 2002 | %                            |
|--------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------|
| A (ALIMENTARI)                       | 415                                             | 6,02                         |
| B (EDILI .)                          | 2225                                            | 32,27                        |
| C (METALMECCANICI)                   | 1761                                            | 25,54                        |
| D (TRASPORTI)                        | 465                                             | 6,74                         |
| E (LAVORAZIONE LEGNO)                | 296                                             | 4,29                         |
| F (SERVIZI ALLA PERSONA )            | 884                                             | 12,82                        |
| H (SERVIZI- ALTRI)                   | 109                                             | 1,58                         |
| I (GRAFICA)                          | 158                                             | 2,29                         |
| V (VARIE)                            | 576                                             | 8,36 (alta % di giardinieri) |



| Comune               | N° imprese artigiane | % nel comune sul totale imprese |
|----------------------|----------------------|---------------------------------|
| AIROLE               | 10                   | 0,145                           |
| APRICALE             | 10                   | 0,145                           |
| AQUILA D'ARROSCIA    | 3                    | 0,044                           |
| ARMO                 | 0                    | 0,000                           |
| AURIGO               | 10                   | 0,145                           |
| BADALUCCO            | 41                   | 0,595                           |
| BAIARDO              | 12                   | 0,174                           |
| BOR D'IGHERA         | 331                  | 4,801                           |
| BORGHETTO D'ARROSCIA | 21                   | 0,305                           |
| BORGOMARO            | 25                   | 0,363                           |

<sup>2</sup> Confederazione Nazionale Artigianato – Associazione provinciale di Imperia



| <b>Comune</b>                                   | <b>N° imprese artigiane</b> | <b>% nel comune sul totale imprese</b> |
|-------------------------------------------------|-----------------------------|----------------------------------------|
| CAMPOROSSO                                      | 200                         | 2,901                                  |
| CARAVONICA                                      | 10                          | 0,145                                  |
| CARPASIO                                        | 2                           | 0,029                                  |
| CASTELLARO                                      | 26                          | 0,377                                  |
| CASTELVITTORIO                                  | 4                           | 0,058                                  |
| CERIANA                                         | 25                          | 0,363                                  |
| CERVO                                           | 47                          | 0,682                                  |
| CESIO                                           | 5                           | 0,073                                  |
| CHIUSANICO                                      | 16                          | 0,232                                  |
| CHIUSSAVECCHIA                                  | 17                          | 0,247                                  |
| CIPRESSA                                        | 35                          | 0,508                                  |
| CIVEZZA                                         | 16                          | 0,232                                  |
| COSIO D'ARROSCIA                                | 8                           | 0,116                                  |
| COSTARAINERA                                    | 23                          | 0,334                                  |
| DIANO ARENTINO                                  | 22                          | 0,319                                  |
| DIANO CASTELLO                                  | 87                          | 1,262                                  |
| DIANO MARINA                                    | 298                         | 4,323                                  |
| DIANO SAN PIETRO                                | 41                          | 0,595                                  |
| DOLCEACQUA                                      | 62                          | 0,899                                  |
| DOLCEDO                                         | 47                          | 0,682                                  |
| IMPERIA                                         | 1.274                       | 18,480                                 |
| ISOLABONA                                       | 17                          | 0,247                                  |
| LUCINASCO                                       | 4                           | 0,058                                  |
| MENDATICA                                       | 10                          | 0,145                                  |
| MOLINI DI TRORA                                 | 19                          | 0,276                                  |
| MONTALTO LIGURE                                 | 6                           | 0,087                                  |
| MONTEGROSSO PIAN DI LATTE                       | 1                           | 0,015                                  |
| OLIVETTA SAN MICHELE                            | 7                           | 0,102                                  |
| OSPEDALETTI                                     | 115                         | 1,668                                  |
| PERINALDO                                       | 19                          | 0,276                                  |
| PIETRABRUNA                                     | 13                          | 0,189                                  |
| PIEVE DI TECO                                   | 57                          | 0,827                                  |
| PIGNA                                           | 24                          | 0,348                                  |
| POMPEIANA                                       | 27                          | 0,392                                  |
| PONTEDASSIO                                     | 83                          | 1,204                                  |
| PORNASSIO                                       | 34                          | 0,493                                  |
| PRELA'                                          | 16                          | 0,232                                  |
| RANZO                                           | 19                          | 0,276                                  |
| REZZO                                           | 11                          | 0,160                                  |
| RIVA LIGURE                                     | 96                          | 1,393                                  |
| ROCCHETTA NERVINA                               | 1                           | 0,015                                  |
| SAN BARTOLOMEO AL MARE                          | 151                         | 2,190                                  |
| SAN BIAGIO DELLA CIMA                           | 31                          | 0,450                                  |
| SAN LORENZO AL MARE                             | 59                          | 0,856                                  |
| SANREMO                                         | 1.788                       | 25,936                                 |
| SANTO STEFANO AL MARE                           | 63                          | 0,914                                  |
| SEBORGIA                                        | 6                           | 0,087                                  |
| SOLDANO                                         | 33                          | 0,479                                  |
| TAGGIA                                          | 503                         | 7,296                                  |
| TERZORIO                                        | 2                           | 0,029                                  |
| TRIORA                                          | 9                           | 0,131                                  |
| VALLEBONA                                       | 19                          | 0,276                                  |
| VALLECROSIA                                     | 239                         | 3,467                                  |
| VASIA                                           | 8                           | 0,116                                  |
| VENTIMIGLIA                                     | 654                         | 9,487                                  |
| VESSALICO                                       | 11                          | 0,160                                  |
| VILLA FARALDI                                   | 11                          | 0,160                                  |
| <b>Totale imprese artigiane nella provincia</b> | <b>6.894</b>                | <b>100,000</b>                         |

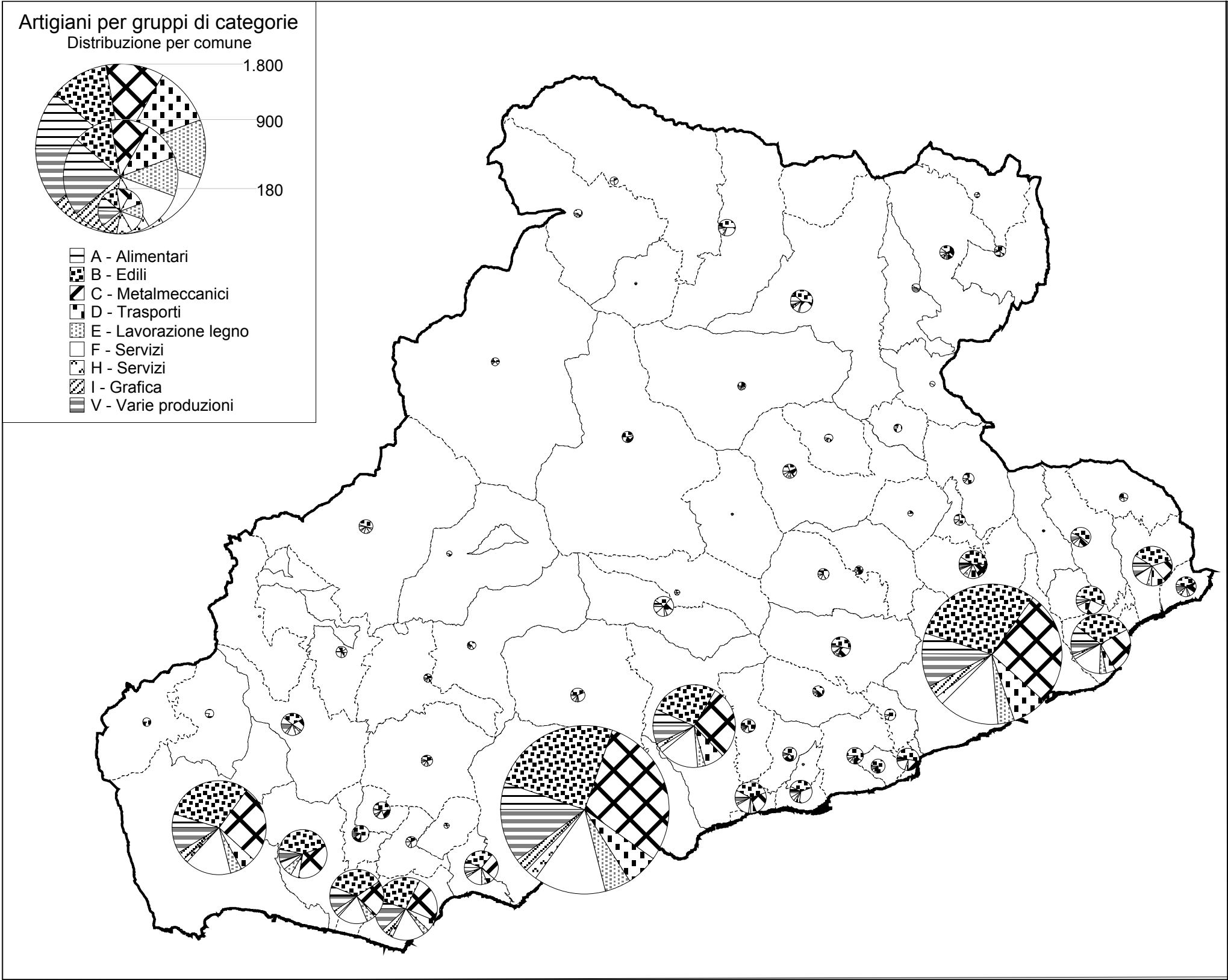
Un quarto delle imprese artigiane risulta aver sede in comune di Sanremo; circa il 70 % trova collocazione in 7 dei 67 comuni della provincia, nell’ordine: Sanremo, Imperia, Ventimiglia, Taggia, Bordighera, Diano Marina, Vallecrosia. Relativamente agli occupati, da fonte esterna si ricavano le seguenti indicazioni:

- impiegati collaboranti = 2.300,
- dipendenti = 2.600,

che assommati ai titolari delle 6894 imprese artigiane portano ad un numero di occupati pari a 11.794 (cioè circa il 5,45 % della popolazione residente in provincia e circa l’ 8 % di quella in potenziale età lavorativa). La dimensione media dell’impresa artigiana è di circa 1,7 addetti (compreso il titolare).



L'esame della distribuzione e consistenza nell'ambito dei comuni della provincia dei tipi di categorie d'attività (secondo la classificazione sopraesposta adottata dalla CNA e ben individuata dalle specifiche delle varie definizioni) fornisce indicazioni molto interessanti per fotografare le caratteristiche socio - economiche locali, specie se si operano correlazioni con altre fonti di dati.



La mappa rappresenta con diagramma a torta sia la distribuzione complessiva delle attività (in scala provinciale), sia quella specifica per gruppi di categorie internamente ad ogni singolo comune. Evidenzia in particolare l'altissima concentrazione delle attività in circoscritti ambiti territoriali, sostanzialmente rappresentati da 3 poli: quello di Ventimiglia - Bordighera, quello Sanremo - Taggia e quello Imperia - Diano Marina. Questo quadro è perfettamente in linea con le risultanze dell'analisi fondativa sul tema del Commercio, cui il settore dell'artigianato è strettamente correlato.

Il raffronto con i dati di fonte CERVED (Anno 1999) consente di evidenziare la complessiva apprezzabile tendenza alla crescita delle attività artigianali in provincia di Imperia ed in particolare in alcuni comuni.



| Comune                                           | N° imprese artigiane<br>2002( fonte CNA) | % nel comune sul<br>tot imprese 2002 | N.ditte artigiane 1999<br>(fonte CERVED) | diff. 2002-<br>1999 | diff. %<br>ditte |
|--------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------------|---------------------|------------------|
| AIROLE                                           | 10                                       | 0,145                                | 10                                       | 0                   | 0%               |
| APRICALE                                         | 10                                       | 0,145                                | 7                                        | 3                   | 30%              |
| AQUILA D'ARROSCIA                                | 3                                        | 0,044                                | 2                                        | 1                   | 33%              |
| ARMO                                             | 0                                        | 0,000                                | 2                                        | -2                  | -100%            |
| AURIGO                                           | 10                                       | 0,145                                | 12                                       | -2                  | -20%             |
| BADALUCCO                                        | 41                                       | 0,595                                | 36                                       | 5                   | 12%              |
| BAIARDO                                          | 12                                       | 0,174                                | 9                                        | 3                   | 25%              |
| BORDIGHERA                                       | 331                                      | 4,801                                | 299                                      | 32                  | 10%              |
| BORGHETTO D'ARROSCIA                             | 21                                       | 0,305                                | 16                                       | 5                   | 24%              |
| BORGOMARO                                        | 25                                       | 0,363                                | 19                                       | 6                   | 24%              |
| CAMPOROSSO                                       | 200                                      | 2,901                                | 178                                      | 22                  | 11%              |
| CARAVONICA                                       | 10                                       | 0,145                                | 8                                        | 2                   | 20%              |
| CARPASIO                                         | 2                                        | 0,029                                | 3                                        | -1                  | -50%             |
| CASTELLARO                                       | 26                                       | 0,377                                | 17                                       | 9                   | 35%              |
| CASTELVITTORIO                                   | 4                                        | 0,058                                | 3                                        | 1                   | 25%              |
| CERIANA                                          | 25                                       | 0,363                                | 17                                       | 8                   | 32%              |
| CERVO                                            | 47                                       | 0,682                                | 41                                       | 6                   | 13%              |
| CESIO                                            | 5                                        | 0,073                                | 2                                        | 3                   | 60%              |
| CHIUSANICO                                       | 16                                       | 0,232                                | 14                                       | 2                   | 13%              |
| CHIUSAVECCHIA                                    | 17                                       | 0,247                                | 19                                       | 2                   | 12%              |
| CIPRESSA                                         | 35                                       | 0,508                                | 32                                       | 3                   | 9%               |
| CIVEZZA                                          | 16                                       | 0,232                                | 8                                        | 8                   | 50%              |
| COSIO D'ARROSCIA                                 | 8                                        | 0,116                                | 5                                        | 3                   | 38%              |
| COSTARAINERA                                     | 23                                       | 0,334                                | 16                                       | 5                   | 22%              |
| DIANO ARENTINO                                   | 22                                       | 0,319                                | 17                                       | 5                   | 23%              |
| DIANO CASTELLO                                   | 87                                       | 1,262                                | 71                                       | 16                  | 18%              |
| DIANO MARINA                                     | 298                                      | 4,323                                | 264                                      | 34                  | 11%              |
| DIANO SAN PIETRO                                 | 41                                       | 0,595                                | 27                                       | 14                  | 34%              |
| DOLCEACQUA                                       | 62                                       | 0,899                                | 55                                       | 7                   | 11%              |
| DOLCEDO                                          | 47                                       | 0,682                                | 33                                       | 14                  | 30%              |
| IMPERIA                                          | 1.274                                    | 18,480                               | 1.113                                    | 161                 | 13%              |
| ISOLABONA                                        | 17                                       | 0,247                                | 11                                       | 6                   | 35%              |
| LUCINASCO                                        | 4                                        | 0,058                                | 6                                        | -2                  | -50%             |
| MENDATICA                                        | 10                                       | 0,145                                | 10                                       | 0                   | 0%               |
| MOLINI DI TRORA                                  | 19                                       | 0,276                                | 17                                       | 2                   | 11%              |
| MONTALTO LIGURE                                  | 6                                        | 0,087                                | 7                                        | -1                  | -17%             |
| MONTEGROSSO PIAN DI LATTE                        | 1                                        | 0,015                                | 2                                        | -1                  | -100%            |
| OLIVETTA SAN MICHELE                             | 7                                        | 0,102                                | 4                                        | 3                   | 43%              |
| OSPEDALETTI                                      | 115                                      | 1,668                                | 116                                      | -1                  | -1%              |
| PERINALDO                                        | 19                                       | 0,276                                | 15                                       | 4                   | 21%              |
| PIETRABRUNA                                      | 13                                       | 0,189                                | 10                                       | 3                   | 23%              |
| PIEVE DI TECO                                    | 57                                       | 0,827                                | 49                                       | 8                   | 14%              |
| PIGNA                                            | 24                                       | 0,348                                | 15                                       | 9                   | 38%              |
| POMPEIANA                                        | 27                                       | 0,392                                | 13                                       | 14                  | 52%              |
| PONTEDASSIO                                      | 83                                       | 1,204                                | 67                                       | 16                  | 19%              |
| PORNASSIO                                        | 34                                       | 0,493                                | 30                                       | 4                   | 12%              |
| PRELA'                                           | 16                                       | 0,232                                | 13                                       | 3                   | 19%              |
| RANZO                                            | 19                                       | 0,276                                | 14                                       | 5                   | 26%              |
| REZZO                                            | 11                                       | 0,160                                | 8                                        | 3                   | 27%              |
| RIVA LIGURE                                      | 96                                       | 1,393                                | 72                                       | 24                  | 25%              |
| ROCCHETTA NERVINA                                | 1                                        | 0,015                                | 2                                        | -1                  | -100%            |
| SAN BARTOLOMEO AL MARE                           | 151                                      | 2,190                                | 137                                      | 14                  | 9%               |
| SAN BIAGIO DELLA CIMA                            | 31                                       | 0,450                                | 21                                       | 10                  | 32%              |
| SAN LORENZO AL MARE                              | 59                                       | 0,856                                | 53                                       | 6                   | 10%              |
| SANREMO                                          | 1.788                                    | 25,936                               | 1.698                                    | 90                  | 5%               |
| SANTO STEFANO AL MARE                            | 63                                       | 0,914                                | 65                                       | -2                  | -3%              |
| SEBORGIA                                         | 6                                        | 0,087                                | 5                                        | 1                   | 17%              |
| SOLDANO                                          | 33                                       | 0,479                                | 28                                       | 5                   | 15%              |
| TAGGIA                                           | 503                                      | 7,296                                | 433                                      | 70                  | 14%              |
| TERZORIO                                         | 2                                        | 0,029                                | 2                                        | 0                   | 0%               |
| TRIORA                                           | 9                                        | 0,131                                | 10                                       | -1                  | -11%             |
| VALLEBONA                                        | 19                                       | 0,276                                | 17                                       | 2                   | 11%              |
| VALLECROSIA                                      | 239                                      | 3,467                                | 227                                      | 12                  | 5%               |
| VASIA                                            | 8                                        | 0,116                                | 7                                        | 1                   | 13%              |
| VENTIMIGLIA                                      | 654                                      | 9,487                                | 608                                      | 46                  | 7%               |
| VESSALICO                                        | 11                                       | 0,160                                | 10                                       | 1                   | 9%               |
| VILLA FARALDI                                    | 11                                       | 0,160                                | 9                                        | 2                   | 18%              |
| <b>Totale imprese artigiane in<br/>provincia</b> | <b>6.894</b>                             | <b>100,000</b>                       | <b>6.166</b>                             | <b>728</b>          | <b>11%</b>       |



*L'incremento* nel numero di ditte è complessivamente dell' *11% sull'intero territorio provinciale in circa 3 anni*, con un incidenza della progressione dell'ordine del 30% in un buon numero di comuni minori (dove il peso della singola unità in più o in meno si fa evidentemente sentire), ma con una sostanziale buona corrispondenza del valore di incremento nei comuni più popolosi (che sono quelli che decidono i grandi numeri).

Risulta decisamente in crescita il comparto dell'edilizia, in aumento quello alimentare.

Alcuni comparti d'attività trovano ostacoli o freni al loro sviluppo a causa di problemi d'insediamento (nuovo o in rilocalizzazione) e questo aspetto è di rilievo per i risvolti di carattere pianificatorio. In particolare si evidenziano i ricorrenti problemi legati all'attività di autoriparazioni e di chi opera in genere nel comparto "metalmecchanici" (incompatibilità ambientali con gli insediamenti urbani residenziali).

Una difficoltà generale è l'alto costo d'acquisto dei suoli, motivato dalla concorrenzialità presente con altri usi altamente remunerativi e dalla ristrettezza degli spazi idonei a disposizione.